

Un intenso autunno sindacale

Intervista a Fausto Bertinotti

«Invertire la marcia è la fabbrica che conta»

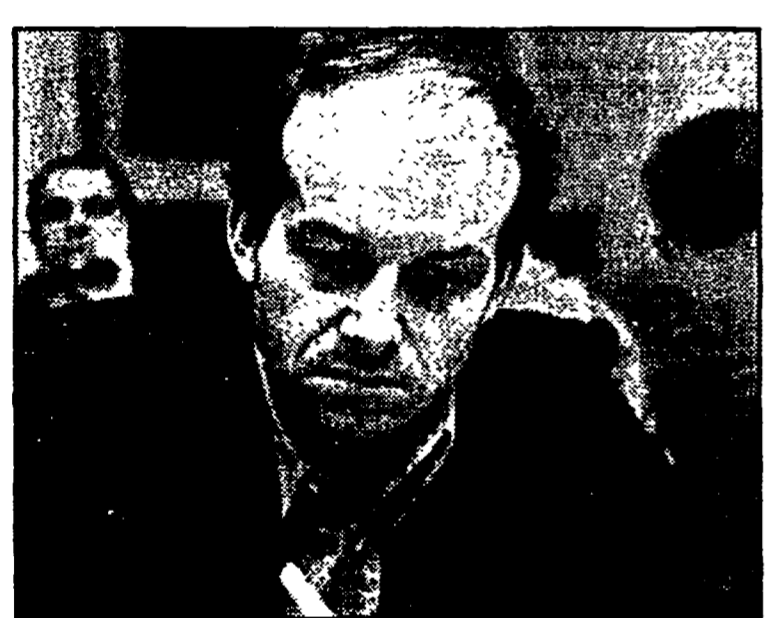
ROMA - Calendario alla mano dovrebbe già essere «stagione di contratti».

«Che rapporto tra contratti e trattative? Io vedo innanzitutto un rischio, un rischio grosso: quello di non riuscire a rovesciare una tendenza alla centralizzazione».

«La risposta è nell'esperienza che abbiamo compiuto negli ultimissimi anni. Io spero che nessuno dentro Cgil-Cisl-Uil abbia in mente di ripetere un accordo come quello del gennaio '83».

«Questa del «rilancio della contrattazione, soprattutto in azienda, lì dove avvengono le trasformazioni» sembra proprio un'idea fissa di Bertinotti».

«Questa del «rilancio della contrattazione, soprattutto in azienda, lì dove avvengono le trasformazioni» sembra proprio un'idea fissa di Bertinotti».



«Come evitare i rischi di soffocamento della contrattazione di categoria?»

«Primo, ovviamente con la consapevolezza che proseguire sulla strada della centralizzazione può essere un rischio mortale per il sindacato».

«Non ci sono dubbi. Ma ti dico di più: io credo che il rapporto democratico con la base non può limitarsi alle consultazioni, alle scelte».

«Torniamo ai contratti di categoria. I tempi di queste vertenze»

«Noi la disdetta l'abbiamo già inviata. Noi dobbiamo sostanzialmente confermare i contratti nella loro cadenza».

«Perché il loro concreto rinnovo è logicamente connesso alla trattativa generale».

«E nel frattempo, in fabbrica si aspetta?»

«Assolutamente no: in ogni caso va sviluppata anche in questa fase una forte mobilitazione in fabbrica».

«Qualche accenno ai contenuti della prossima scadenza contrattuale: su quali obiettivi si puntate?»

«Io credo che al centro delle piattaforme ci dovrà essere il problema dell'innovazione».

«Affrontare l'innovazione non vuol dire solo questo. Per il sindacato significa anche riguardare la rappresentanza di tutta la popolazione lavorativa».

«Ultimo argomento: avete in mente qualcosa sulla professionalità per questi contratti?»

«Credo che per questo problema siamo chiamati ad una grande prova di coraggio».

10 milioni verso i contratti In campo anche l'esercito degli statali

Per altri due milioni e mezzo le intese sono già scadute da molti mesi - Cosa cambia per il pubblico impiego

Contratti al via. Entro la fine dell'anno, qualcosa come dieci milioni e mezzo di lavoratori dovranno rinnovare le intese con le controparti che regolano i rapporti di lavoro fino all'89».

Le parole sono sempre le stesse e il loro significato cambia, e cambia in fretta. Questo succede anche nel linguaggio della politica e del sindacato».

Negli anni sessanta e settanta era maturato un sistema di relazioni industriali basato su tre livelli contrattuali, quello interconfederale (fra le confederazioni e le grandi organizzazioni dei padroni), quello nazionale di categoria e quello aziendale».

«Non ci sono dubbi. Ma ti dico di più: io credo che il rapporto democratico con la base non può limitarsi alle consultazioni, alle scelte».

«Torniamo ai contratti di categoria. I tempi di queste vertenze»

«Noi la disdetta l'abbiamo già inviata. Noi dobbiamo sostanzialmente confermare i contratti nella loro cadenza».

«Perché il loro concreto rinnovo è logicamente connesso alla trattativa generale».

«E nel frattempo, in fabbrica si aspetta?»

«Assolutamente no: in ogni caso va sviluppata anche in questa fase una forte mobilitazione in fabbrica».

«Qualche accenno ai contenuti della prossima scadenza contrattuale: su quali obiettivi si puntate?»

«Io credo che al centro delle piattaforme ci dovrà essere il problema dell'innovazione».

«Affrontare l'innovazione non vuol dire solo questo. Per il sindacato significa anche riguardare la rappresentanza di tutta la popolazione lavorativa».

«Ultimo argomento: avete in mente qualcosa sulla professionalità per questi contratti?»

«Credo che per questo problema siamo chiamati ad una grande prova di coraggio».

«Ultimo argomento: avete in mente qualcosa sulla professionalità per questi contratti?»



Lavoro, paga, orari uguali le parole ma le cose no...

di VITTORIO FOA

Contratti scaduti

Table with 4 columns: Categoria, Controparti interessate, Data scadenza, Addetti. Rows include Turismo, Agricoltura-impiegati, Credito, Elettrici.

Contratti da rinnovare: industria

Table with 4 columns: Categoria, Controparti interessate, Data scadenza, Addetti. Rows include calzature, Tessili-Abbigliamento, Carta, Cemento-Lapidei-Laterizi, Chimici, Edili, Edili Cooperative, Grafici, Legno, Legno Artigiani, Metalmeccanici, Metalmeccanici Artigiani, Petrolio, Vetro, Ceramica.

Contratti da rinnovare: servizi

Table with 4 columns: Categoria, Controparti interessate, Data scadenza, Addetti. Rows include Acque e terme, Commercio, Commercio Cooperativo, Autotrasporti, Studi professionali, Studi professionali, Agricoltura-Operai agricoli, Tabacco.

Contratti da rinnovare: pubblico impiego

Table with 4 columns: Categoria, Controparti interessate, Data scadenza, Addetti. Rows include Statali, Enti Locali, Dipendenti regionali, Segretari Comunali, Camere Commercio, Dipendenti Enti Pubblici, Postelegrafonici, Dipendenti Usi, Case di cura private, Scuole, Università, Anas, Vigili del Fuoco, Monopoli, Forestali.

Si parte, ma diversi punti dei vecchi accordi ancora non sono applicati I problemi dell'innovazione

Insomma, non sarà una stagione facile. La descrizione dei protagonisti di questo autunno (e inverno) sindacale è affidata alla tabella qui sotto, dove sono indicate le categorie, il numero dei lavoratori e le controparti interessate a questa «tornata».

Le parole sono sempre le stesse e il loro significato cambia, e cambia in fretta. Questo succede anche nel linguaggio della politica e del sindacato».

Negli anni sessanta e settanta era maturato un sistema di relazioni industriali basato su tre livelli contrattuali, quello interconfederale (fra le confederazioni e le grandi organizzazioni dei padroni), quello nazionale di categoria e quello aziendale».

«Non ci sono dubbi. Ma ti dico di più: io credo che il rapporto democratico con la base non può limitarsi alle consultazioni, alle scelte».

«Torniamo ai contratti di categoria. I tempi di queste vertenze»

«Noi la disdetta l'abbiamo già inviata. Noi dobbiamo sostanzialmente confermare i contratti nella loro cadenza».

«Perché il loro concreto rinnovo è logicamente connesso alla trattativa generale».

«E nel frattempo, in fabbrica si aspetta?»

«Assolutamente no: in ogni caso va sviluppata anche in questa fase una forte mobilitazione in fabbrica».

«Qualche accenno ai contenuti della prossima scadenza contrattuale: su quali obiettivi si puntate?»

«Io credo che al centro delle piattaforme ci dovrà essere il problema dell'innovazione».

«Affrontare l'innovazione non vuol dire solo questo. Per il sindacato significa anche riguardare la rappresentanza di tutta la popolazione lavorativa».

«Ultimo argomento: avete in mente qualcosa sulla professionalità per questi contratti?»

«Credo che per questo problema siamo chiamati ad una grande prova di coraggio».

«Ultimo argomento: avete in mente qualcosa sulla professionalità per questi contratti?»

Stefano Bocconetti